

DEGRADO 2 Il Quartiere Porto corre ai ripari: entro pochi giorni nel parco 11 Settembre opererà un gruppo di volontari

Dieci custodi per la Manifattura

E allora il Quartiere Porto di Sergio Palmieri 'ingaggia' i guardiani. Il parco dell'11 settembre, soffocato dalla droga — qui, nella prima settimana di settembre, è morto un ragazzo di overdose — a giorni avrà un custode, anzi dieci. Sono gli assistenti civici dell'associazione 'Parco della Manifattura'. «Abbiamo già firmato la convenzione — fa sapere Edoardo Schiazza, il capo-Cantiere —. Saremo noi ad aprire e chiudere i cancelli, forse alle 18. Ci occuperemo della pulizia. Organizzeremo un ufficio, nel parco. Abbiamo chiesto anche di chiudere i varchi e di aprire l'ingresso in via Riva Reno». Intanto però «il territorio è fuori controllo», è lapidario Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune. «La 'Manifattura delle Arti' è la cartina al tornasole di

quel che sta accadendo in città — attacca —. Dovrebbe essere il fiore all'occhiello del centro storico, invece come tutti i giardini sta diventando rifugio di chi rifiuta la convivenza civile». «Inaccettabile» per l'Ascom del Quartiere che l'area si sia «progressivamente trasformata in un luogo dove il degrado e l'insicurezza sono all'ordine del giorno». E' urgente, quindi, «intensificare le azioni di presidio». Non solo. S'invoca la ripresa dei lavori nel parcheggio, bloccato da questa primavera perché scavando si è portato alla luce un canale medioevale. «Non è possibile — lamenta l'Ascom del Porto — ipotizzare un ulteriore ritardo di mesi che prolungherebbe i disagi per i cittadini e gli operatori commerciali. Ritardo che a questo punto, considerata l'importanza solo 'documentale' dei ritrovamenti, appare il frutto di un'ingiustificata e costosa complessità

burocratica». Maurizio Zamboni, assessore al traffico e lavori pubblici, l'altro pomeriggio in un consiglio aperto aveva anticipato la proposta che il Comune presenterà a giorni alla Soprintendenza: prelevare «una sezione significativa del canale» e trasferirla al Museo del patrimonio industriale, dove verrà ricostruita virtualmente tutta l'area. Demolire tutto il resto. Dovrà essere il ministero a dire sì o no. «Mi pare una soluzione ragionevole, mi chiedo solo perché il Comune abbia impiegato cinque mesi per elaborarla quando potevano bastare due settimane», obietta Carmine Preziosi, direttore del Collegio costruttori. Ottimista sui tempi romani. «L'importante è iniziare in fretta — osserva —. Le burocrazie, se

sollecitate, sono anche rapide. Casomai c'è qualcosa che ha bisogno di essere velocizzato nella macchina comunale. E poi mi lascia perplesso l'ipotesi di destinare un terzo dei posti auto al parcheggio pertinenziale. L'offerta presentata prevedeva il cento per cento a rotazione».

ri. ba.

Parcheggio: l'Ascom

sollecita la ripresa

dei lavori, Preziosi

(Costruttori) accusa:

«Il Comune è lento»

Carella (FI):

«Ormai tutti

i giardini della città

sono un rifugio

di disperati»

